

FONDAZIONE "BARONE GIUSEPPE LUCIFERO DI S.NICOLO'"

Eretta in Ente Morale con D.P.R. 4/7/1963 n.1167

MILAZZO

Verbale di adunanza del 21/6/2023

L'anno duemilaventitre il giorno ventuno del mese di giugno in Milazzo, negli uffici amministrativi della Fondazione "Barone Giuseppe Lucifero di S. Nicolò", siti in Via Sant'Antonio n.4, si è riunito il CdA della stessa, convocato, con avviso prot.n.678 del 16/6/2023, spedito, per richiesta unanime dei consiglieri, ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, nelle persone dei signori sotto elencati, alle ore dieci e minuti trentanove:

- 1) Sig. Franco Scicolone;
- 2) Dott.ssa Maria Teresa Collica;
- 2) Dr. Gioacchino Puglisi;
- 4) Mons. Santo Colosi;
- 5) Dott.ssa Rosalia Schirò.

Assume le funzioni di verbalizzante il Segretario, Dott.ssa Lucia Lombardo.

Assume la presidenza, a tenore di statuto, il Sig. Franco Scicolone, tale eletto a seguito di approvazione di mozione di sfiducia costruttiva con deliberazione n.7 del 16/6/2023.

Essendo presente la maggioranza assoluta dei componenti, l'adunanza è atta a deliberare sull'ordine del giorno.

Il Dr. Puglisi Gioacchino, ad inizio seduta, deposita e legge un documento, indirizzato al Presidente ed ai Componenti del CdA, relativo alla situazione di morosità della Padhe Hotel & Resort Srl, evidenziata dal Segretario, con richiesta di inserimento urgente all'ordine del giorno del prossimo CdA, e, chiede, altresì, nel contempo, che il documento medesimo venga allegato al presente verbale sotto la lettera A).

Mons. Colosi rappresenta che l'argomento non è posto oggi all'ordine del giorno e che, comunque, ci sono altri conduttori morosi sui quali discutere e nei confronti dei quali occorrerebbe agire una volta conclamato l'inadempimento.

Il Dr. Puglisi afferma che la situazione evidenziata col citato documento è peculiare perché il Consorzio Confidi che ha prestato la fideiussione non ha neanche risposto all'Ente.

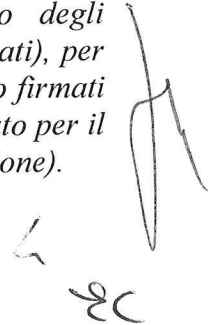
Il Segretario, quanto alle situazioni diffuse di morosità, fa presente di avere inoltrato apposita relazione di aggiornamento in data 11/5/2023, prot.n.515.

Lo stesso Dr. Puglisi, stante l'importanza e l'urgenza dell'argomento, chiede il prelievo del punto 4 all'odg ad oggetto "Procedure promosse contro la Fondazione", dopo avere comunque provveduto alla lettura dei verbali delle adunanze precedenti.

Anche Mons. Colosi sottolinea la necessità che si proceda prima, in quanto previsto al 1° punto, dell'odg, alla lettura del solo verbale del 6/6/2023, ed i consiglieri concordano sul fatto che i verbali pregressi, ossia quelli del 22/3/2023, del 15/5/2023 e 31/5/2023 sono stati dati per letti ed approvati, come peraltro chiarito dall'ex Presidente, Dott.ssa Collica.

Il Presidente dà, quindi, lettura del verbale del 6/6/2023 ed il Consiglio, dopo la lettura, dà atto di averlo approvato all'unanimità.

Il Dr. Puglisi interviene per effettuare alcuni rilievi in ordine all'art.32 della Legge Crispi, citato, a seguito di osservazioni fatte dallo stesso Consigliere, dalla Dott.ssa Lombardo a proposito della competenza del Segretario alla verbalizzazione delle sedute consiliari, o di uno degli amministratori designati al principio di ogni anno (per le istituzioni che non hanno impiegati), per affermare che la norma interessata, sempre al n.2, 2° cpv, afferma pure che "I verbali sono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti". Il Dr. Puglisi non vede perché l'art.32 vada applicato per il primo caso (verbalizzazione) e non anche per il secondo (soggetti legittimati alla sottoscrizione).



La Dott.ssa Collica a tale ultimo proposito è dell'avviso che si possa stabilire che i verbali vadano sottoscritti da tutti i consiglieri presenti, ai fini dell'assunzione della relativa responsabilità.

Secondo il Dr.Puglisi vi è di più: il n.4 sempre dell'art.32 dispone che "i mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico per il tesoriere se non sono muniti delle firme del presidente e di quello fra i membri dell'amministrazione che soprintende al servizio cui si riferisce il mandato, od in difetto, del membro anziano"; norma questa che non trova applicazione per la Fondazione.

Il Segretario ribadisce ancora una volta che, nel caso di specie, trova applicazione l'art.24 dello statuto, che prevede - nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo e di quelle gestionali, introdotto dall'art.4 del D.Lgs n.165/2001 - la firma congiunta dei mandati di pagamento del Segretario e del Ragioniere dell'Ente, e che la norma statutaria, peraltro, è norma speciale, successiva, e, quindi, prevalente.

Il Presidente Scicolone è di contrario avviso sostenendo che è la norma statutaria a violare la legge Crispi.

La Dott.ssa Collica evidenzia che lo statuto può sempre essere modificato.

Il Dr.Puglisi è del parere che il Consiglio debba procedere, con un proprio deliberato, alla modifica dello statuto vigente, che, a suo parere, è stato costruito "ad usum delphini".

La Dott.ssa Schirò ritiene che non ci si può fermare ad una legge che risale al 1890, pur facendo riferimento al passaggio da enti di assistenza ad Ipab, perchè la stessa contiene una serie di scempiaggini, non più aderenti alla realtà attuale ed alle modifiche successivamente intervenute.

La Fondazione, a suo giudizio, fa parte di un sistema che si omologa agli enti locali, e, pertanto, si devono ritenere valide le informazioni e gli obblighi dettati per gli enti locali, la cui disciplina si applica in toto e ciò anche con riferimento alla figura del Segretario, che, nel Comune, è scelto direttamente dal Sindaco, per cui occorre verificare se alcuni aspetti disciplinati in tema di enti locali possono essere applicati in quest'Ente. Lo stesso consigliere sostiene poi che lo statuto non è superiore alla legge e non è, come è stato sopra affermato, di rango superiore.

La Dott.ssa Schirò chiede, pertanto, che venga effettuata un'apposita discussione, cercando di capire e decidere come comparare le diversità dello statuto alla legislazione sopravvenuta con velocità supersonica, cercando di adeguare lo stesso ad un sistema che è cambiato, come ad esempio, il controllo del Comune, prima esistente ed ora non più previsto.

Il Presidente Scicolone condivide quanto esposto dal consigliere Schirò, lamentando il mancato recepimento in Sicilia della legge nazionale sulle IPPAB e ritiene che occorre tener presente anche le normative nazionali, che possono migliorare il sistema attuale, soffocato dalla Legge Crispi, ormai superata.

Il Sig.Scicolone, a questo punto, propone, di procedere al prelievo del punto 4 all'odg ad oggetto "Procedure promosse contro la Fondazione", ed in particolare alla trattazione della richiesta del Segretario.

La Dott.ssa Lombardo, essendo interessata all'atto, in virtù dell'obbligo di astensione cui è tenuta ai sensi dell'art.7 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, si allontana dalla seduta alle ore 11.26 ed alla stessa subentra, per la relativa verbalizzazione, l'istruttore contabile, Dott.ssa Codraro Erminia Maria Tindara.

Il Presidente ricorda a tutti i consiglieri che tra il 30 maggio e l'1 giugno sono pervenute alla Fondazione n.3 richieste di pagamento di somme, e segnatamente quella dell'Avv.Saitta (30/5), dell'Associazione Il Giglio (31/5) e del Segretario (1/6), tutte accomunate forse dall'intento di mettere in difficoltà lo stesso Presidente o altri consiglieri.

Il Dr.Puglisi chiarisce, in proposito, che le richieste, in effetti, mirano a mettere in difficoltà non singoli consiglieri ma la Fondazione tutta. Quanto alla nota del Segretario, lo stesso - continua il Dr.Puglisi - richiede una somma di circa € 1.000.000,00 a titolo di differenze retributive, e rivendica la funzione dirigenziale, che, alla luce del parere emesso dall'Avv.Ballistreri a settembre 2021, non compete al citato funzionario.

Afferma il Presidente che, dovendo tutelare gli interessi della Fondazione, si è adeguatamente documentato sul punto, per cui occorre comunicare al Segretario che il medesimo non svolge all'interno dell'IPAB un incarico dirigenziale proprio sulla base del parere dell'Avv. Ballistreri, che va ribadito all'interessata con questo documento che passa a leggere ai presenti.

Il Sig.Scicolone chiede, poi, alla Dott.ssa Codraro di protocollare il documento appena letto e di consegnarlo al Segretario, e, nel contempo, informa il Consiglio che si rivolgerà allo Studio Ballistreri & Partners, che ha già svolto un precedente incarico in merito allo stesso argomento ed ha già manifestato la propria disponibilità ad assumere la difesa dell'Ente.

La Dott.ssa Collica chiede, al Presidente, se sia stato all'uopo richiesto un preventivo all'Avv.Ballistreri, ottenendo una risposta negativa, e, chiede, altresì, nel contempo, al Ragioniere come agire per gli impegni di spesa, non essendo stato ancora approvato il corrente bilancio previsionale.

La Dott.ssa Codraro fa presente che, nelle more dell'adozione del bilancio 2023, gli impegni possono essere assunti solo in dodicesimi.

Mons.Colosi chiede se l'atto inviato dal Segretario, sia pure sottoforma di diffida, possa considerarsi come l'introduzione di una causa o avrebbe piuttosto carattere interlocutorio.

In proposito la Dott.ssa Collica propone di fare un incontro con l'interessata per capire meglio la situazione e se ci sono degli estremi per una discussione, o se, invece, rimanendo ciascuna delle parti su una linea di contrasto rispetto alle reciproche posizioni, sia, allora, necessario proseguire al conferimento di incarico. Il citato consigliere chiede se ci siano termini da rispettare ed il Sig.Scicolone precisa che il pagamento è richiesto nel termine di giorni 15 dalla ricezione della comunicazione e la mancata adesione nel termine di 30 giorni comporterà le conseguenze di legge segnalate.

Interviene il Dr.Puglisi per evidenziare che, nella nota del Segretario, si "invita e diffida", quindi si tratta di un vero e proprio atto di diffida, che un dipendente dell'Ente, a suo parere, non avrebbe dovuto fare, perché si tratta di un gesto molto grave, tenuto conto che lo stesso non svolge nè ha mai svolto funzioni dirigenziali, come conferma lo stesso Presidente Scicolone.

Il Dr. Puglisi, esaurito il suo intervento sul punto, chiede agli altri consiglieri di esprimere il proprio parere.

La Dott.ssa Schirò conviene sul fatto che una causa al proprio datore di lavoro non andrebbe fatta per nessuna cifra.

Mons.Colosi chiede se la risposta da dare al Segretario possa valere come interruzione dei termini, mentre la Dott.ssa Collica, dal suo canto, chiede se l'avvocato dell'Ente possa dare una prima risposta o si debba, invece, agire subito.

Il Presidente ritiene che l'avv. Ballistreri, una volta inviata la risposta all'interessata, si metterà in contatto con il legale di controparte per decidere sul da farsi, e propone, quindi, di dare l'incarico direttamente al predetto legale.

Sia la Dott.ssa Collica che Mons.Colosi ritengono non possa derogarsi alla regola di richiedere almeno il preventivo per l'incarico da espletare, secondo un criterio concordato da tutti i consiglieri e fino ad oggi seguito.

La Dott.ssa Schirò aggiunge che, se, nel caso concreto, si tratta di una ricostruzione di carriera relativa al 2004, la stessa andava fatta con immediatezza e non può, quindi, essere presentata dalla dipendente oggi nel 2023.

Mons.Colosi, sul punto, rappresenta che la Dott.ssa Lombardo aveva già in passato formulato analoghe richieste, compreso nel 2021, quando lo stesso consigliere non era ancora nel Consiglio, e risulta che era chiesto un parere all'Avv.Ballistreri.

Il Dr.Puglisi conferma che la richiesta era stata fatta anche in passato, quando Presidente era il Sig.Vincenzo Russo.

La Dott.ssa Collica chiarisce, conclusivamente, che se viene giudizialmente riconosciuto lo svolgimento di funzioni dirigenziali, allora occorrerà corrispondere le differenze retributive richiesta per tutta la durata.



Essendosi esaurita la trattazione del predetto argomento, il Presidente chiede alla Dott.ssa Codraro di allontanarsi, così da far riprendere la verbalizzazione per gli ulteriori argomenti al Segretario, essendo le ore undici e minuti cinquantuno.

Con riferimento alla richiesta dell'Associazione Il Giglio, il Presidente riassume i termini della questione, evidenziando che, con nota del 30/5/2023, prot.n. 605, il Presidente Scaffidi, preso atto del saldo del contributo per le attività del progetto Gigliopoli svolte nel 2020, pagato il 15/5/2023, chiede il pagamento della somma di € 70.000,00 quale residuo importo del dovuto per il predetto anno - sulla scorta di quanto convenuto della deliberazione consiliare n.40/2016 in cui era stato fissato il contributo di € 118.000,00 - entro l'approvazione del bilancio di previsione 2023, valendo la richiesta come atto di costituzione in mora ed interruttivo della prescrizione ad ogni effetto di legge;

Il Sig.Scicolone ricorda che nel bilancio 2020 era stata prevista la minor somma di € 48.000,00, a motivo delle limitazioni all'attività imposte dalla pandemia da covid-19.

Il Dr.Puglisi conferma che, per il 2020, era stato deliberato ed iscritto in bilancio per attività istituzionale l'importo di € 48.000,00 ma lo stesso consigliere chiede che venga esibito l'atto che individua le somme da destinare all'Associazione Giglio per l'attività svolta e che quest'Ente si impegna a corrispondere.

La Dott.ssa Collica chiarisce che Il Giglio lamenta il fatto che il contributo è stato diminuito unilateralmente, senza concertazione, non che sia stata prevista una somma inferiore, sulla quale, se sentiti, si sarebbe potuto trovare un punto di incontro come già fatto in passato.

Il Segretario, in merito, precisa che l'atto di cui parla il Dr.Puglisi è la deliberazione n.40/2016, come anche indicato nella nota inviata al Presidente in data odierna, prot.n.710, e della quale legge il punto b) del dispositivo, per ribadire che, secondo quanto ivi indicato, le somme sono quelle appostate nei relativi bilanci approvati dal Consiglio di Amministrazione e destinate ad attività istituzionale (che, nel periodo 2020/2022, è interamente contenuta nel progetto Gigliopoli).

Il citato funzionario aggiunge, poi, che il dettaglio economico di spesa della colonia è contenuto nel foglio patti e condizioni annualmente sottoscritto, a seguito della redazione dell'usuale progetto di colonia ritualmente trasmesso al Consiglio e agli atti d'ufficio, con l'Associazione Il Giglio, e la restante somma risulta dai provvedimenti di gestione del Segretario, esecutivi di deliberati consiliari, ivi compreso quello che approva il bilancio, senza bisogno di un apposito impegno di spesa, così come avviene per le imposte e tasse, per gli stipendi, oneri riflessi, etc., ossia per le spese storicizzate.

Il Dr.Puglisi evidenzia di avere sempre sostenuto che ci vuole uno specifico atto di destinazione della somma al Giglio e che tutte le determine di liquidazione effettuate dal Segretario nei confronti dell'Associazione sono atti illegittimi.

Il Segretario mette in evidenza che, in proposito, non risultano essere mai state fatte contestazioni per iscritto - alle quali il funzionario risponderà per iscritto, coinvolgendo se del caso anche l'Assessorato competente - e che la delibera n.40/2016 avrebbe potuto essere revocata in autotutela facendone cessare gli effetti, e che lo stesso Segretario non ha fatto altro che dare esecuzione a deliberati del Consiglio di Amministrazione, tra i quali rientra anche quella relativa ai bilanci, sempre regolarmente approvati dall'organo regionale tutorio.

Il citato funzionario conclude affermando che, in ogni caso, se sono state riscontrate delle illegittimità, vi è l'obbligo di denuncia alle autorità competenti.

Il Dr.Puglisi, in ordine alla richiesta del Giglio, sostiene che i bilanci sono stati comunque pubblicati e che le somme erano quindi note e potevano essere conosciute direttamente dal Giglio.

La Dott.ssa Collica ribadisce che la riduzione di somme, per regola, avrebbe dovuto essere comunicata, a fronte del mantenimento quantitativo dei servizi. Lo stesso consigliere chiede se è la richiesta, con costituzione in mora, sia stata fatta direttamente dal Giglio o dal loro legale.

Il Presidente propone di convocare il Presidente Scaffidi al quale riferire che, purtroppo, la richiesta avanzata contrasta con quanto stanziato in bilancio nel 2020 e che il residuo da

corrispondere non può essere previsto nel bilancio 2023 perchè costituirebbe un debito fuori bilancio.

La Dott.ssa Schirò lamenta di avere chiesto i documenti concernenti il Giglio e di averne ricevuto solo alcuni, ma nessun atto dove sono previsti gli stanziamenti da riconoscere all'Associazione.

Mons.Colosi concorda con la proposta di invitare il rappresentante del Giglio.

Il Consiglio, a questo punto, dà mandato al Presidente di fissare un incontro col Presidente dell'Associazione Il Giglio nei prossimi giorni, previo concordamento della data con l'interessato.

Quanto alle richieste dell'Avv.Saitta, il Presidente sottolinea che la questione riveste un ruolo delicato perchè il legale minaccia di bloccare gli affitti, attraverso un pignoramento presso terzi, e, quindi, non potendo l'Ente fare affidamento sugli incassi, la situazione si complicherebbe notevolmente, per cui, a suo giudizio, sarebbe opportuno sentire l'avv.Saitta.

La Dott.ssa Schirò concorda di sentire l'avvocato, anche tramite un altro legale, per poi andare in mediazione, prendendo in esame i contratti stipulati.

Secondo Mons. Colosi una prima soluzione potrebbe essere quella che il Presidente, così come deciso per il Giglio, incontri personalmente l'Avv.Saitta, cui evidenziare la situazione di difficoltà economica della Fondazione, per poi riferire al prossimo CdA, mentre, una seconda soluzione, quella di chiedere ad un altro legale un preventivo per una consulenza così da trattare su questo punto con l'Avv.Saitta.

Il Presidente Scicolone concorda sulla seconda delle soluzioni.

La Dott.ssa Schirò rileva però che, così facendo si dovranno affrontare altre spese, e la Dott.ssa Collica precisa che il problema serio è proprio quello di capire ciò che si può garantire all'Avv.Saitta e come fare il bilancio.

Il Dr.Puglisi chiede di sapere dove, secondo gli atti dell'Ente, le somme che reclama l'avv.Saitta, siano state registrate, perchè, trattandosi di somme vecchie, dovrebbero risultare tra i residui passivi, e se non sono previste, si configurano come debiti fuori bilancio, peraltro risalenti anche al 2004.

Interviene, la Dott.sa Codraro, a ciò richiesta in virtù del ruolo di Ragioniere ricoperto all'interno dell'Ente, per evidenziare, come peraltro più volte manifestato dall'ex Presidente Collica, che, inizialmente, al momento del conferimento dell'incarico veniva previsto solo un acconto, e, una volta presentata la fattura, il relativo importo veniva impegnato sullo stanziamento corrente di bilancio, e, dopo, liquidato.

Il Dr.Puglisi contesta la validità di tale procedura e la Dott.ssa Collica interviene per chiarire ulteriormente, sul punto, che tale pratica veniva seguita inizialmente anche nei Comuni, dove poi è stata man mano sostituita con la richiesta di preventivo ai legali e l'assunzione del corrispondente impegno di spesa sul bilancio di riferimento. Quest'ultimo criterio è quello che a decorrere dall'anno passato, successivamente al suo insediamento, viene seguito anche da questa Fondazione.

Mons.Colosi fa presente che già durante gli anni decorsi l'Avv.Saitta aveva avanzato delle richieste per interrompere i termini (in effetti non riscontrate), ed era stato versato un acconto per i procedimenti di fronte al CGA e relativi alle misure comunitarie sull'efficientamento energetico.

La Dott.ssa Collica, tra le varie soluzioni da prendere in considerazione in sede di redazione del bilancio 2023 per eliminare il disavanzo che emergerà dal conto consuntivo, afferma che si potrebbe pensare alla vendita di cespiti di proprietà dell'Ente, tra cui ad esempio il baglio di Fondo Faraone o il Palazzo di Via Marina Garibaldi, previa ovviamente richiesta di autorizzazione alla Regione, che, in genere, consente la destinazione di una quota del 30% del ricavato dell'alienazione – vincolata per legge ad investimenti sul patrimonio - al ripianamento dei debiti.

Il Consiglio, a questo punto, dà incarico al Presidente di sentire personalmente l'avv.Saitta, anche per una questione di correttezza di rapporti, rappresentando allo stesso le difficoltà attuali dell'Ente, così da pervenire ad una possibile soluzione condivisa.

Il Dr.Puglisi evidenzia che, tra le cose urgentissime da trattare, c'è una nota dell'Avv.Abbagnato del 30/5/2023, prot.n. 617, relativa alla cartella IMU e TASI, che diventa definitiva se non è stato

proposto ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di 1° grado entro 60 gg. dalla notifica, ossia entro, il 20/6/2023.

Il Ragioniere, Dott.ssa Codraro, a fronte dei dubbi e rilievi del Dr. Puglisi, fa presente che l'avviso di accertamento non risulta essere stato mai notificato a quest'Ente, che la cartella è stata qui trasmessa il 21/4/2023 ed è stata inoltrata al prefato legale in data 16/5/2023 e, che, in ogni caso la questione non è stata trattata in precedenza perché il Consiglio non si è riunito per più sedute.

Si passa, quindi, alla trattazione dell'argomento della colonia estiva 2023 di cui al punto 2) dell'odg., per il quale il Presidente fa riferimento al progetto predisposto dal Segretario e trasmesso in data 5/6/2023, con nota prot.n.633.

Il Presidente afferma che l'intendimento del Consiglio, per senso di responsabilità, è quello di avviare la colonia estiva 2023 e di destinare al servizio la somma già concordata in € 11.250,00.

Mons.Colosi e la Dott.ssa Schirò sono dell'avviso che la tempistica e le modalità siano oggetto della gestione e che il 1° turno, come comunicato dal Segretario, potrà iniziare il 26/6 con gli iscritti già al turno attraverso il Comune di Milazzo, cui seguiranno gli altri turni, nei quali saranno comprese le iscrizioni effettuate direttamente alla Fondazione.

Il Segretario rammenta ai presenti che la Fondazione non ha potuto effettuare manifestazioni di interesse al Comune perché priva della regolarità fiscale, pur possedendo quella contributiva, entrambe richieste per l'accesso al contributo comunale.

Relativamente all'argomento di cui al punto 3 "Sospensione procedura di coprogettazione", il Sig.Scicolone evidenzia che, in data 15/5/2023, era stata presentata dallo stesso e dai consiglieri Puglisi e Schirò una mozione d'ordine, approvata dagli stessi proponenti, e, quindi, dalla maggioranza del Consiglio, per la quale era stato dato incarico al Segretario di predisporre una proposta di deliberazione tecnica di recepimento, sì da consentirne la pubblicazione ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario fa presente di avere già inviato la proposta, su invito del Presidente, a tutti gli altri consiglieri in data 20/6/2023, proposta che viene letta e posta ai voti.

Il Presidente legge lo schema di proposta tecnica la cui istruttoria è stata curata dal Segretario.

Mons.Colosi, dopo aver letto la proposta, rileva che i fatti sono superati, perché i termini per l'affidamento dei lavori, indicati verosimilmente al 31/8/2023 nella nota del Segretario, probabilmente slitteranno in avanti.

In proposito il Segretario fornisce chiarimenti e dettagli in ordine allo stato della procedura relativa all'affidamento dei lavori di progettazione, esperita sul MEPA, e per cui è in corso la fase dell'apertura delle buste, a seguito del completamento della quale, si insedierà la commissione per la valutazione dell'offerta tecnica migliorativa e, poscia, si procederà all'aggiudicazione del servizio di progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza, da prodursi nel termine di 3 mesi dall'affidamento. Una volta presentata la progettazione richiesta, si attenderà ad espletare la gara per l'affidamento vero e proprio dei lavori.

La Dotta Collica ritiene di dover effettuare due rilievi, il primo dei quali riguarda un chiarimento in ordine a quanto riportato nell'ultimo cpv. della pagina 1 della proposta, laddove si dice che "per evidenti ragioni climatiche, sia estive che invernali, è esclusa la possibilità che in parte o tutte le attività del progetto "Gigliopoli" possano essere svolte nel parco circostante", essendo l'inciso "pur se a distanza di sicurezza del cantiere" già stato eliminato.

La stessa Dott.ssa Collica chiede di sapere se le ragioni climatiche sono legate a tutto l'anno o solo a particolari situazioni, e si pone il problema allora di come gestire, fino al 2025 il Parco Tematico Naturalistico, senza gli spazi interni, che in tal modo, verrebbero completamente esclusi.

La seconda osservazione concerne il riferimento improprio, a pag.2, alla "Fattoria Didattica" e non al "Parco Tematico Naturalistico", che è oggetto del pregresso accordo di partenariato con l'Associazione Il Giglio; riferimento che quindi andrebbe modificato.

La Dott.ssa Schirò afferma di essersi riferita, in passati interventi, esclusivamente a tutto quello che attiene la sicurezza, per cui deve essere garantita l'inaccessibilità ai luoghi interessati dal cantiere.

La Dott.ssa Collica ribadisce che sarebbe allora naturale che gli spazi esterni ed interni venissero esclusi solo a far data dalla realizzazione del cantiere, che probabilmente avverrà negli ultimi mesi del 2023.

Secondo Mons. Colosi occorrerebbe modificare il testo della proposta, essendo la data del 31/8/2023, comunicata dal Segretario nel mese di marzo, non più attendibile anche alla luce degli aggiornamenti procedurali come sopra forniti dal citato funzionario.

Secondo il Presidente Scicolone la proposta, invece, non andrebbe modificata, almeno in questa sede.

La Dott.ssa Collica ribadisce che è necessario, sul piano amministrativo, dare una motivazione alla sospensione della coprogettazione - sulla quale peraltro vi è l'accordo di tutti - sulla scorta di una duplice circostanza: avere in maniera sopravvenuta appreso dal Segretario l'indisponibilità dei locali interessati dai lavori di efficientamento energetico e dover rispettare gli impegni con la Comunità europea in ordine alla gestione del Parco Tematico, da parte dell'Associazione Il Giglio fino al 2025.

A giudizio del predetto consigliere prevedere una coprogettazione solo per gli spazi interni è estremamente riduttivo e d'altra parte è contraddittorio riconoscere al Giglio la gestione del Parco Tematico per gli spazi esterni, ma, di fatto, poi impedirne la fruibilità col mantenimento del capoverso interessato, che, a suo parere, andrebbe eliminato.

Sempre la Dott.ssa Collica chiede come potrà autofinanziarsi il Parco Tematico senza prevedere attività che rendono sostenibile la gestione. Occorre fare, in proposito, una regolamentazione apposita con Il Giglio, non potendosi escludere il Parco circostante da ogni attività, che dovrà comunque essere realizzata nel rispetto della normativa vigente.

Il Presidente sostiene che, in questo modo, si dovrebbe consentire al Giglio non solo la gestione del Parco Tematico ma anche altre attività non comprese, finendo per sanare la presenza dell'Associazione e di fatto consentendone la proroga.

La Dott.ssa Collica propone di integrare la proposta dalla stessa redatta in data 31/5/2023, alla luce delle considerazioni e rilievi fin qui sviluppati,

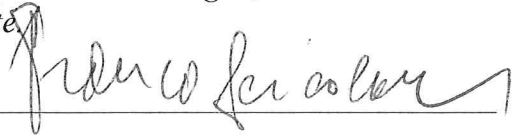
Il Presidente dispone un riaggiornamento della questione, stante la complessità.

Si allontana dall'adunanza, alle ore 13.34, Mons. Colosi.

Si allontanano, alle ore 13.35, anche la Dott.ssa Schirò ed il Dr. Puglisi.

Essendo venuta meno la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, il Presidente dichiara chiusa la seduta essendo le ore tredici e minuti trentasette.

Il Presidente dell'Ente, Sig. Franco Scicolone: _____



Il Segretario dell'Ente, Dott.ssa Lucia Lombardo: _____



L'istruttore contabile, Dott.ssa Codraro Erminia Maria Tindara: _____



Allegato A)

Al Presidente
Ai Sigg. Componenti del CdA
Della Fondazione Lucifero

Oggetto: Contratto di locazione immobili in contrada Rotolo alla società Padhe Hotel & Resort Groups Srl.


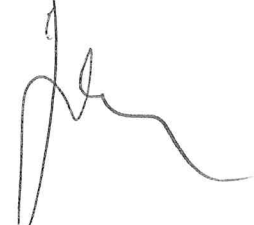


In riferimento alla nota prot.n.691 del 19/06/2023 pervenuta dal segretario dell'Ente, Il sottoscritto Dott. Gioacchino Puglisi, nella qualità di componente del CdA della Fondazione Lucifero, rappresenta quanto segue.

Il segretario porta a conoscenza dei componenti del CdA della Fondazione di avere provveduto ad escutere la polizza fideiussoria, in assenza del pagamento da parte della Società Padhe Hotel & Resort Groups Srl. Fa presente che la richiesta alla FINART, Consorzio Confidi, con sede legale in Salerno, a tutt'oggi non ha fornito riscontro alcuno.

Tale evenienza desta non poche preoccupazioni e lascia prevedere l'inizio di un contenzioso con il locatario.

Premesso quanto sopra, prego l'ill.mo Presidente di potere discutere inn un prossimo CdA su tale evenienza con cortese urgenza, considerate le precarie condizioni finanziarie dell'Ente, al fine di adottare le conseguenti decisioni.

Milazzo, 21 giugno 2023

Allegato B

Dott.ssa Lucia Lombardo
Sede

Oggetto: compiti e funzioni segretario Fondazione "Barone Giuseppe Lucifero di S. Nicolò"

La presente per ribadire quanto segue.

La S.S. è stata assunta presso questo Ente pubblico, che per legge applica il di.lvo n. 165/2001 al proprio personale, a seguito di scorrimento della graduatoria di pubblico concorso, con la stipula di un contratto individuale di lavoro, il 6 aprile 2001, e di un contratto individuale di lavoro con conferimento di incarico per posizione organizzativa, il 4 giugno 2001, che espressamente richiamano il CCNL vigente al tempo del Comparto Regioni-Autonomie Locali (oggi Funzioni Locali), sottoscritto per l'effetto dell'applicazione del richiamato testo di legge al personale delle IPAB.

Per effetto di quanto richiamato, Le è stata riconosciuta *"nell'ambito della categoria D, la posizione economica D3, ed il correlativo trattamento economico previsto dal CC.CC.N.L. del comparto Regioni-Autonomie Locali"* con Deliberazione n. 94 del 30.05.2001.

Pertanto, si ribadisce che la S.S. è inquadrata con il CCNL Comparto Funzioni Locali e che non ha mai svolto e non svolge alcuna funzione dirigenziale, a cui si accede per pubblico concorso e non è prevista dallo Statuto dell'Ente.

Tanto si doveva.

Milazzo, 21/06/2023

Il Presidente del C.d.a.
Franco Scicolone

